

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 31 gennaio	IV° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S.M. per Grandi Teresina.
ore 10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00	Ramate: S. Messa.
Lunedì 1 febbraio	SANTA VERDIANA (32° Giornata per la vita)
ore 18.00	S. M. per Poletti Eliana. (trigesima)
Martedì 2 febbraio	PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO (La Candelora)
ore 18.00	S. M. per Filiberti Adriana. (trigesima)
ore 20.45	Ramate: Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio.
Mercoledì 3 febbraio	SAN BIAGIO (Benedizione della gola)
ore 17.30	Ramate: Recita S. Rosario.
ore 18.00	Vespri, S. Messa e Benedizione della gola. Per Caspani Gina e Marco.
Giovedì 4 febbraio	SAN GILIBERTO
ore 18.00	S. Messa.
Venerdì 5 febbraio	SANT'AGATA
ore 18.00	S. Messa.
Sabato 6 febbraio	SAN PAOLO MIKI E COMPAGMI
ore 19.00	Gattugno: S. M. per Adolfo.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Evelina e Severino. Per Ferdinando e Cesarina.
Domenica 7 febbraio	V° DOMENICA TEMPO ORD. (Festa di S. Apollonia)
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per i defunti Maroni.
ore 10.30	Ramate: S. Messa solenne in onore di SANTA APOLLONIA.
ore 15.00	Ramate: Accoglienza della nuova Priora. Processione con le Candele e lo Stendardo. Recita solenne dei Vespri.
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.

AVVISO

RISORGERA' Sabato 23 gennaio è deceduto Regis Ermando.

Le offerte delle S. Messe di Domenica 24 gennaio sono state di **Euro 530.00** già interamente versati alla Caritas diocesana di Novara. Andranno in aiuto alle popolazioni di Haiti duramente provate dal terremoto. Nel frattempo abbiamo aderito all'iniziativa del SERMIG con la raccolta di alimentari e medicinali. Anche qui sono stati raccolti **Euro 250.00**. Ringraziamo tutti di cuore e siamo fiduciosi che i soccorritori faranno il meglio per sollevare quelle popolazioni da questa tragedia.

DOMENICA 31 GENNAIO: GIORNATA DEL SEMINARIO.

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO ALLE ORE 15.30: Incontro di Catechismo per i gruppi di Prima e Seconda Media. Presso l'Oratorio di Casale.

ALLE ORE 20.30: Assemblea parrocchiale a Montebuglio presso il Circolo per affrontare insieme i prossimi impegni.

VENERDÌ 5 FEBBRAIO

ALLE ORE 15.00: Incontro di Catechismo per i gruppi dalla Seconda alla Quinta Elementare. Presso i locali della parrocchia di Ramate.

ALLE ORE 20.30: all'Oratorio "Casa del Giovane" di Casale incontro del gruppo "DopoCresima" 3° Media 1° e 2° Sup.

ALLE ORE 20.45: all'Oratorio "Casa del Giovane" di Casale, la Commissione Catechesi del Vicariato di Omegna incontra le Catechiste.

OFFERTE

Caterina offre Euro 100,00 in onore della Madonna di Lourdes per la parrocchia di Ramate.

Offerte raccolte per Suor Josephine: da Don Erminio € 140; dalla comunità di Montebuglio € 180; da Lilia € 150; da Katia € 170.

Lampada € 10+10+10+5.

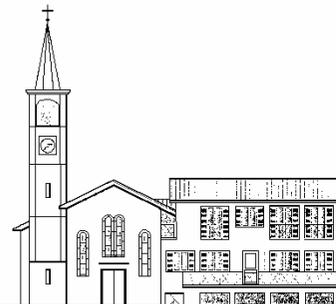
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

4° Tempo Ordinario



**TUTTI GLI DAVANO TESTIMONIAN-
ZA ED ERANO MERAVIGLIATI
DELLE PAROLE DI GRAZIA
CHE USCIVANO DALLA SUA BOCCA**

Luca 4, 22



Anno 2010

31 gennaio

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992

5

Preghiera

di Roberto Laurita

Dalla tua bocca, Gesù,
escono solo parole di grazia:
perché allora riservarti
un rifiuto sdegnato?
Certo non sei il primo
a conoscere una tale sorte.
Altri profeti, prima di te,
l'hanno sperimentata.
E tu non fai nulla per nascondere, anzi.
Citi episodi illustri
come quelli di Elia ed Eliseo.
E metti ognuno davanti
alla sua responsabilità.

Non è facile accettare
un Dio che ci visita a modo suo,
un Dio che non asseconda
le nostre rappresentazioni,
un Dio che non è prigioniero
delle nostre attese,
un Dio che non si lascia condurre
sui nostri binari.

In te Dio rivela
il suo volto di Padre,
la sua misericordia,
la sua bontà smisurata.
Ma lo fa a modo suo,
per strade inusuali,
percorrendo sentieri imprevedibili.

Sì, proprio tu, "il figlio di Giuseppe",
sei il Messia promesso, l'inviato di Dio.
E coloro che credono di conoscerti
rischiano di tagliarsi fuori
dalla salvezza a portata di mano.

grandi città alla ricerca di opportunità di lavoro e di vita.
L'Arsenale della Speranza offre ogni giorno circa 8000 risposte: un letto per la notte, un pasto caldo, l'igiene personale, corsi di alfabetizzazione e di formazione al lavoro, assistenza medica; l'obiettivo è dare dignità e favorire il reinserimento sociale.

Dal 2003 il Sermig è presente in Giordania su invito del Patriarca di Gerusalemme. È nato a Madaba, nel 2006, l'**Arsenale dell'Incontro** per rispondere ai bisogni della popolazione. Accogliendo bambini e giovani portatori di handicap fisici e psichici, offre loro cure mediche, fisioterapia, inserimento scolastico, sostegno alle famiglie e favorisce la loro integrazione nel tessuto sociale, organizzando una rete di solidarietà e di volontariato. Risponde anche ai bisogni delle comunità cristiane della Terra Santa offrendo possibilità di incontri e di formazione ai giovani e alle famiglie.

Piazza Borgo Dora, 61 - 10152 Torino – Tel. 011.4368566 - Fax 011.5215571

e-mail: sermig@sermig.org - sermig.org - www.giovanipace.org

PARROCCHIE di RAMATE e CASALE C.C. (Vb)

Desideriamo ringraziarvi per l'offerta di euro 250,00 (duecentocinquanta/00) e per la donazione degli alimentari e dei prodotti igienici che saranno utilizzati per l'allestimento di un container di aiuti umanitari a favore dei Padri Camilliani che operano da anni in Haiti e che gestiscono un ospedale pediatrico.

Grazie perché anche attraverso il vostro aiuto possiamo continuare ad essere presenti ai bisogni di tanti poveri in Italia e nel mondo e l'Arsenale diventare sempre più luogo di incontro e di crescita.

La Segreteria del Sermig



Il **Sermig - Servizio Missionario Giovani** - nasce a Torino nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero e dall'impegno di un gruppo di giovani decisi a sconfiggere la fame con opere di giustizia, a promuovere sviluppo, a vivere la solidarietà verso i più poveri.

Si trasforma in **Fraternità della Speranza**, composta da giovani, coppie di sposi e famiglie, monaci e monache che si dedicano a tempo pieno al servizio dei poveri, alla formazione dei giovani, con il desiderio di vivere il Vangelo e di essere segno di speranza. Attorno alla Fraternità della Speranza, centinaia di volontari e il movimento internazionale dei **Giovani della Pace** si ispirano alla spiritualità e al metodo del Sermig.

Dal 1983 la sua sede è l'**Arsenale della Pace**, nello storico quartiere torinese di Porta Palazzo. Era l'Arsenale Militare di Artiglieria; qui, negli austeri fabbricati che ricoprono un'area di 40.000 mq, è stata forgiata buona parte delle armi italiane utilizzate nelle due guerre mondiali. Una volta dismesso, è stato il primo arsenale ad essere ristrutturato da migliaia di giovani, di donne e uomini di buona volontà, che con il loro lavoro gratuito e i loro contributi volontari lo hanno trasformato in un monastero metropolitano.

Oggi è una città rifugio per chi vuole cambiare vita (in questi anni ha accolto donne e uomini di 125 nazionalità); è un luogo di incontro per i giovani dell'Italia e del mondo per confrontarsi, dialogare e crescere; è un luogo dove ognuno può restituire qualcosa di sé: tempo, professionalità, beni spirituali e materiali; è base di partenza per la solidarietà che raggiunge i cinque continenti; è un luogo di preghiera e di silenzio; è un luogo di cultura e di formazione con l'**Università del Dialogo**, l'**Accademia Musicale**, la **Scuola del Restauro**. E' una porta aperta 24 ore su 24 sulla sofferenza, sulla miseria, sulla fame, sulla disperazione, sull'ingiustizia. Vive grazie al contributo gratuito di migliaia di amici e volontari.

Nel 1996 nasce a San Paolo del Brasile l'**Arsenale della Speranza**, tra le mura di una struttura che da fine '800 sino agli anni '50 aveva accolto milioni di migranti provenienti da tutto il mondo, moltissimi anche dall'Italia. Oggi è una casa che accoglie i più poveri del Brasile, i "sofredores de rua", che emigrano dalle periferie verso le



SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

IL GRANDE RIFIUTO

(Lc.4,21-30)

Il Vangelo di oggi comincia come era finito quello di domenica scorsa, cioè, con l'annuncio da parte di Gesù del grande compimento: ciò che era scritto nelle Scritture ora diventa realtà. La gente presente nella sinagoga aveva gli occhi fissi su di lui: **“gli occhi di tutti erano fissi su di lui”**. Ma ben presto lo stupore iniziale e la candida meraviglia si trasforma dapprima in perplessità e poi in ostilità e pretesa cattiva. In questo modo la gente di Nazaret annulla la **“novità”** portata da Gesù, non capisce l'importanza del dono ricevuto e così si può dire che consuma il “grande rifiuto”.

La gente avanza assurde pretese come se dovesse stabilire il modo di agire di Dio, ma di fronte agli eventi che Dio compie nel nostro quotidiano due possono essere le risposte che il nostro cuore può dare: c'è chi si meraviglia, chi accoglie, chi sa stupirsi ed apre il cuore benedendo Dio per le parole di grazia ascoltate e dice: *che bello, che cose grandi fa l'Onnipotente nella mia vita!* E c'è invece chi, pur davanti ad eventi eloquenti di grazia, riduce tutto alla banalità e dice: *tutto qui!?!* e non fa altro che porre davanti ai suoi occhi una pretesa assurda e ingannevole. La gente di Nazaret punta poi il dito sulle umili origini di Gesù: **“Non è costui il figlio di Giuseppe?”** Come se l'umile fa-

legname di Nazaret non fosse sufficiente a convincerli delle sue origini divine. Pretendono gli stessi prodigi compiuti a Cafarnao. Vogliono miracoli. Esigono un Messia comodo, che moltiplica il pane. E non un uomo che si guadagna il pane con le sue mani! A questo punto Gesù si fa “giudice severo” e cita due scene efficaci dell’Antico Testamento, quella di Elia e quella di Eliseo, dove Dio favorisce persone straniere e non appartenenti al popolo eletto. Ma la gente reagisce malissimo e la pretesa si fa netto rifiuto, ira e sdegno: **“Si alzarono e lo cacciarono fuori della città...”** Quante volte la stessa scena si ripete anche nelle nostre comunità. Certe iniziative o anche certe persone vengono inizialmente accolte con entusiasmo e poi si cambia atteggiamento. Siamo incontentabili. Passiamo facilmente da un cuore entusiasta quando le parole leccano la nostra vanagloria, alle pretese e al giudizio nei confronti di chi quella parola la attualizza chiedendo la conversione. Pur di non cambiare accusiamo il predicatore di *“predicare bene e di razzolare male!”* Ed una scusa la troviamo poi sempre per non cambiare. Oggi Gesù ci invita ad accogliere con umiltà e convinzione la sua proposta, senza dettare condizioni, senza trovare scuse, anche perché è l’unica a cui davvero si può dare piena fiducia.

Don Pietro

San Giulio d’Orta

Sacerdote — 31 Gennaio — IV Secolo

Il culto di san Giulio è molto vivo nella zona del Lago d’Orta, dove esiste la chiesa, che sarebbe stata originariamente da lui edificata. Sulla sua figura storica non ci sono, però, notizie certe. La sua vicenda si intrecciò, infatti, con quella di un san Giuliano. Alcune fonti li indicano come fratelli, altri studiosi ipotizzano una confusione di nomi per la stessa persona. Secondo la più antica “Vita” (VII sec.), i due fratelli erano greci del IV secolo trasferitisi in Italia perché disgustati dagli errori degli eretici perseguitati. Dimorarono presso Roma e poi attraversarono la Penisola, fermandosi sul Lago d’Orta. Qui costruirono la novantanovesima chiesa, a Gozzano, e la centesima, dedicata ai santi Pietro e Paolo, sull’isola lacustre. Nella prima, de-

dicata a san Lorenzo, rimase Giuliano. Dei due antichi edifici non resta nulla e gli attuali non risalgono a prima del IX secolo.

Le reliquie di Giulio sono tuttora conservate nella sua basilica del lago, quelle di Giuliano, invece, nel 1360 furono trasferite nella nuova chiesa di Gozzano a lui dedicata sulla rocca e deposte sotto l’altar maggiore.

